

ORDINE DEGLI AVVOCATI LATINA

Latina, 27 febbraio 2014

Prot. n. 405

Ill.mo Dott. Giuseppe D'Auria
Presidente f.f. Tribunale di Latina

E p.c. Gent.ma Dott.ssa Franca Battaglia
Dirigente Amministrativo
del Tribunale di Latina

Oggetto: Disfunzioni Tribunale di Latina

Ancora una volta sono costretto a rappresentarLe le quotidiane segnalazioni che il Consiglio dell'Ordine raccoglie (con toni sempre più preoccupati ed esasperati), da parte degli Avvocati, in merito alle molteplici inefficienze che si registrano nell'amministrazione del servizio giustizia nel circondario del Tribunale di Latina, con riguardo sia al settore civile che a quello penale, con le inevitabili ricadute sull'utenza finale.

Settore Civile

La maggior parte delle doglianze attiene:

- 1) ai ritardi nell'evasione di istanze formulate a vario titolo così come di richieste di visione di fascicoli e di reperimento degli stessi, sia nelle Cancellerie che in Archivio, con pregiudizio dell'utenza;
- 2) al mancato rispetto, da parte di alcuni Magistrati sia del civile (ma anche del penale) dei Protocolli di udienza a suo tempo raggiunti, con inevitabile caos nella trattazione quotidiana delle udienze;
- 3) all'estremo ritardo nell'emissione presso il Tribunale di Latina dei decreti ingiuntivi (per i quali si rischia di aspettare anche quattro mesi dal deposito prima dell'adozione del provvedimento);
- 4) al ritardo nella fissazione delle udienze di separazione, specie delle giudiziali, che spesso rischia di compromettere irrevocabilmente i futuri rapporti tra coniugi, con pregiudizio per la prole;
- 5) alla mancata adozione di provvedimenti che assicurino la sollecita ripresa della trattazione dei procedimenti civili già pendenti dinanzi la soppressa Sezione

ORDINE DEGLI AVVOCATI LATINA

distaccata di Gaeta, secondo gli intendimenti espressi dal COA nel parere reso all'esito della seduta del 28.01.2014, evitando che, nei fatti, si consolidi ulteriormente quella che è oramai da considerarsi una vera e propria sospensione della Giustizia in un ambito territoriale così delicato ed esposto ad infiltrazioni da parte della malavita organizzata;

- 6) alle criticità che afferiscono al servizio di cancelleria specialmente nella sede di Terracina, dove la ricezione degli atti inerenti i fascicoli delle cause già pendenti presso la sede di Gaeta ha inevitabilmente comportato un aumento del carico di lavoro senza che, allo stesso, si sia accompagnato un incremento del personale addetto;
- 7) alla chiusura di alcune Cancellerie negli orari di apertura per mancanza di personale, senza alcun avviso, modalità che peraltro ora si pone in netto contrasto con quanto deciso dalla Quarta sezione del Consiglio di Stato con la recente sentenza n. 798/2014 che impone invece un'apertura degli Uffici per almeno 5 ore giornaliere;
- 8) all'assenza dal mese di Maggio 2013, presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Fondi, di un Cancelliere, così che non vengono rilasciate copie con certificazione di conformità o di esecutività, tantomeno vengono rilasciate formule esecutive né vengono pubblicate sentenze civili;
- 9) alle questioni riguardanti il gratuito patrocinio, per le quali, invero, da tempo l'Ordine ha avviato una serie di interlocuzioni con i rappresentanti della Magistratura locale ma che, per cause diverse (anche attinenti al trasferimento dei giudici che se ne interessano), ancora non trovano definizione;
- 10) all'ingiustificata nomina, da parte dei giudici della sezione fallimentare, di Avvocati al di fuori del Circondario;
- 11) all'utilizzo indiscriminato della Magistratura onoraria, con attribuzioni di ruoli impegnativi a GOT poco esperti.

Settore Penale

Le doglianze, che possono così sintetizzarsi, attengono:

- 12) al vuoto nell'organico dei Magistrati, cui non giovano l'incremento del numero dei giudicanti, dopo la presa in possesso dei MOT Fonso e Velardi, e l'auspicato arrivo di altro Giudice togato per il prossimo maggio, in considerazione: a) dell'assegnazione della Dott.ssa Menichetti ad altro incarico; b) del trasferimento nel settore civile del MOT Cavaceppi; c) del pur recente rientro della Dr.ssa Campoli, il cui ruolo è rimasto tuttavia "congelato" per un anno, con inevitabili ricadute sulla trattazione dei procedimenti alla stessa assegnati;

ORDINE DEGLI AVVOCATI LATINA

- 13) all'oramai problematica e delicata gestione delle "direttissime", che quotidianamente impegnano le aule per diverse ore e che risentono del denunciato vuoto di organico, costringendo il singolo Magistrato a trattare anche tre o quattro udienze di convalida al giorno, non potendo i MOT, prima dell'estate 2014, occuparsi di questo tipo di procedimenti;
- 14) alla trattazione dei procedimenti penali già pendenti dinanzi le soppresse Sezioni distaccate di Terracina e Gaeta per i quali va rilevata, quanto ai primi, la circostanza che il ruolo sia gestito da due GOT che, non senza gravi disagi, cercano di assolvere al rispettivo compito, spesso dividendo l'aula con il Magistrato togato applicato all'Ufficio, chiamato di volta in volta a pronunciarsi nei giudizi di sua esclusiva competenza (procedimenti provenienti dall'udienza preliminare e quelli per i quali i GOT non sono competenti), il che ha comunque originato un arretrato di notevoli dimensioni, i cui tempi di smaltimento appaiono di difficile stima. Quanto al ruolo già di pertinenza della soppressa Sezione di Gaeta, non possono non richiamarsi in questa sede le motivazioni che hanno condotto il COA, nella seduta del 28.01.2014, ad esprimere la propria posizione e preoccupazione circa il fatto che la misura organizzativa prospettata non rappresenti una proposta organica di risoluzione delle problematiche relative alla gestione ed alla definizione di quel contenzioso, il che non ha impedito tuttavia l'adozione del decreto n. 24/2014 da parte del Presidente della Sezione penale del Tribunale di Latina, Dott. DE ANGELIS. Provvedimento, questo, che individua una sede dove materialmente tali procedimenti saranno trattati (palazzo UNEP in Via Ezio), senza dar conto dei pur necessari lavori di adeguamento degli spazi, nel rispetto delle vigenti normative, e che pare disattendere toni e contenuti dell'ordinanza n. 339/2013 resa dal TAR Latina nell'ambito del procedimento n. 662/2013;
- 15) al mancato rispetto dei protocolli di udienza, pur faticosamente concordati in passato, che rende oltremodo difficoltosa una gestione regolare ed ordinata delle udienze giornaliere e soprattutto pressoché impossibile la loro chiusura in orari ragionevoli, con tutto quanto ne consegue in termini di disagi arrecati all'utenza, costretta spesso ad estenuanti tempi di attesa;
- 16) alla cronica carenza di personale amministrativo, che rende spesso problematico il regolare svolgimento del servizio, sia con riguardo all'impossibilità della contestuale tenuta di più udienze (direttissime, ordinarie e/o straordinarie) per materiale mancanza di personale di cancelleria (magari utilizzato nell'assistenza di altro Giudice); sia con riferimento alle udienze pomeridiane, quando l'utilizzo di operatori giudiziari normalmente applicati presso Cancellerie diverse da quella penale impedisce una trattazione fluida e spedita dei procedi-

ORDINE DEGLI AVVOCATI LATINA

- menti, per scarsa dimestichezza della persona chiamata ad assolvere alla relativa funzione;
- 17) alle modalità ed ai tempi di apertura delle cancellerie penali, che andranno ora rivisti anche all'esito della recente sentenza n. 798/2014 del Consiglio di Stato, Quarta sezione (che impone un'apertura degli Uffici per 5 ore giornaliere), comunque necessitando di una soluzione ragionata e condivisa, che non sia frutto di una scelta priva di un confronto con l'utenza;
 - 18) alle modalità di accesso del pubblico agli uffici della Procura della Repubblica di Latina (che invero hanno costituito oggetto di lamentele pervenute anche da parte di Avvocati iscritti presso altri Ordini territoriali), essendo più volte mutato l'orario dell' URP, non sempre in linea con quello delle singole Segreterie dei PM, ingenerando diversi malumori, laddove si costringe l'Avvocato (che non conosce il numero del procedimento così come il nominativo del Magistrato requirente cui il fascicolo è assegnato), a rivolgersi all'Ufficio informazioni prima della chiusura, al fine di depositare atti e/o istanze afferenti i procedimenti ai quali sono interessati;
 - 19) al disagio degli Avvocati che, accedendo all'Ufficio Giudizi presso la Procura della Repubblica, aperto soltanto dalle 9.00 alle 11.00, si trovano nella materiale impossibilità di consultare gli atti di indagine, dopo aver partecipato alle udienze, con grave pregiudizio del diritto di difesa;
 - 20) alle questioni inerenti il gratuito patrocinio e la difesa d'ufficio (che necessiterebbero di un serio e proficuo confronto in sede di Osservatorio), per le quali vengono quotidianamente rappresentati da parte degli Avvocati motivi di disagio e malcontento, sia per i criteri che ispirano la liquidazione di attività giudiziali, pur rilevanti, che spesso dequalificano la prestazione difensiva minando alla radice quel senso di dovere civico che spinge ad assumere la difesa dei cittadini meno abbienti, così come degli imputati che fossero sprovvisti di difensore in udienza; sia per i lunghi tempi di attesa per ottenere, al termine dell'attività prestata, la liquidazione dei compensi, registrandosi sensibili ritardi da parte dei Magistrati nell'evasione delle varie pratiche

Alle problematiche sopra indicate, si aggiunge il fatto che i provvedimenti di organizzazione del Tribunale vengono assunti, nella quasi totalità, senza alcuna consultazione con l'Ordine Forense, nonostante le reiterate molteplici segnalazioni. Prassi che si pone in aperto contrasto, oltre che con le disposizioni della Circolare in materia di Tabelle, con le prassi in altri Uffici Giudiziari. Sul punto si segnala che l'attività di concertazione è di vitale importanza in quanto l'Ordine Forense, oltre a poter svolgere un decisivo ruolo di informazione in relazione allo stato del servizio, alle maggiori problematiche, alle ricadu-

ORDINE DEGLI AVVOCATI LATINA

te dei provvedimenti in corso di assunzione ed alle ipotesi alternative di risoluzione delle difficoltà organizzative, può anche svolgere una fondamentale attività di informazione degli iscritti al fine di evitare che l'improvviso mutamento delle modalità di erogazione del servizio possa produrre di per sé un disservizio o addirittura generare casi di decadenza.

Sono pertanto a reiterare l'invito ad un incontro, urgente, per affrontare tutte le problematiche in questa sede denunciate, pronto ad illustrare soluzioni finalizzate al loro superamento.

Ovviamente, laddove neppure a questa ulteriore mia fosse dato riscontro in termini di un sollecito avvio della dovuta concertazione, il Consiglio dell'Ordine non avrebbe altra via che prendere atto della mancata disponibilità ad un percorso condiviso per la risoluzione delle criticità lamentate, il che ci imporrà di sollecitare l'intervento degli Organi istituzionalmente competenti.

L'occasione è comunque gradita per porgere i miei più cordiali saluti.

Il Presidente


Avv. Giovanni Malinconico